



# Santa Teresa di Calcutta



## Biografia

«Madre Teresa [...] si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato [...]. La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri. [...] Penso che, forse, avremo un po' di difficoltà nel chiamarla Santa Teresa: la sua santità è tanto vicina a noi, tanto tenera e feconda che spontaneamente continueremo a dirle "Madre Teresa"» (Papa Francesco, Canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta il 4 settembre 2016).

Al secolo Anjezë Gonxhe Bojaxhiu, Santa Teresa di Calcutta è stata una vera e propria icona di fede. All'età di 18 anni, spinta dal desiderio di diventare missionaria, entrò nell'istituto delle Suore di Nostra Signora di Loreto, dove ricevette il nome di suor Mary Teresa, in omaggio a Santa Teresa di Lisieux.

Nel 1946, durante un viaggio in treno, Madre Teresa ricevette la "chiamata nella chiamata" che la portò a fondare, quattro anni dopo, la comunità religiosa delle Missionarie della Carità. Congregazione che verrà poi riconosciuta ufficialmente nell'arcidiocesi di Calcutta.

Nel 1948, la piccola suora dal luminoso sorriso indossò, per la prima volta, il sari bianco bordato d'azzurro e uscì dal convento per recarsi nelle periferie degradate di Calcutta, vicino ai più poveri. Madre Teresa usciva sempre con la corona del Rosario tra le mani, per cercare e servire Lui in coloro che sono "non voluti, non amati, non curati". Alcuni mesi dopo si unirono a lei, una dopo l'altra, alcune sue ex allieve.

Dopo la concessione di Paolo VI di estendere al di fuori dell'India l'attività Missionarie della Carità, la popolarità della piccola suora dalla fede salda come una roccia crebbe oltre misura. Tutti la ricordavano come una donna minuta, gracile, nel suo saio bianco e azzurro, ma la cui grandezza conquistava il cuore delle persone di tutto il mondo, anche quelle non credenti. Una notorietà aumentata grazie anche a una crescente attenzione dei media suscitata dall'amicizia con San Giovanni Paolo II.

L'affetto e l'ammirazione per Madre Teresa ha sempre travalicato i confini della fede, tanto che la società civile la insignì del premio Nobel per la Pace nel 1979 "per il suo servizio per i poveri e con i poveri". In quell'occasione, consapevole di avere di fronte a sé una platea mondiale, la piccola



suora dal luminoso sorriso utilizzò il suo discorso di ringraziamento per lanciare un messaggio nel quale parlò dell'aborto. Celebre la frase: "Se una madre può uccidere suo figlio, chi impedisce agli uomini di uccidersi tra di loro?". Grande, infatti, fu l'impegno di Madre Teresa a favore della vita e contro l'aborto. Un impegno durato tutta la vita e ricordato anche da San Giovanni Paolo II nell'omelia in occasione della beatificazione: "Soleva dire - ricordava Papa Wojtyla - 'Se sentite che qualche donna non vuole tenere il suo bambino e desidera abortire, cercate di convincerla a portarmi quel bimbo. Io lo amerò, vedendo in lui il segno dell'amore di Dio'".

Meno di due anni dopo la sua morte, a causa della diffusa fama di santità e delle grazie ottenute per sua intercessione, San Giovanni Paolo II permise l'apertura della Causa di Canonizzazione. Così, il 19 ottobre del 2003 venne proclamata beata. "Sono personalmente grato a questa donna coraggiosa, che ho sempre sentito accanto a me[...] – affermava durante l'omelia San Giovanni Paolo II - si recava ovunque per servire Cristo nei più poveri fra i poveri. Nemmeno i conflitti e le guerre riuscivano a fermarla [...].Ella aveva scelto di non essere solo la più piccola, ma la serva dei più piccoli. [...] . La sua grandezza risiede nella sua abilità di dare senza calcolare i costi, di dare "fino a quando fa male". La sua vita è stata un vivere radicale e una proclamazione audace del Vangelo".

L'intera vita e l'opera di Madre Teresa offrono testimonianza della gioia di amare e del valore delle piccole cose fatte fedelmente e con amore. Ancora oggi, i segni della sua presenza sono tangibili attraverso le opere che le Missionarie della Carità portano avanti in tutto il mondo.

## Contributi vari

### La danza del bambino

Da TERESIO BOSCO, *Madre Teresa di Calcutta*

C'è un episodio, nella vita di madre Teresa, che sconvolge molte convinzioni e lascia pensosi, forse uno degli episodi-chiave per capire questa figura. Lo raccontò lei stessa.

«Durante una notte passata nella stazione di Howrah, a Calcutta, verso mezzanotte quando i treni sono tutti fermi per qualche ora, arrivò una poverissima famiglia che veniva di solito a dormire alla stazione. Erano una madre e quattro figli, dai cinque agli undici anni. La madre era una buffa', piccola cosa avvolta in un sari bianco di cotone, sottile per quella notte di novembre, con i capelli rasi a zero, stranamente per una donna. Aveva con sé dei recipienti di latta, qualche straccetto e dei pezzi di pane, tutto quanto possedeva per sé e per i suoi figli. Erano mendicanti. La stazione era la loro casa.

I bambini, tre ragazze e un bimbo che era il più piccolo, erano come la madre pieni di vivacità. A quell'ora, in piena notte, sedettero tutti su un marciapiede della stazione presso le rotaie, vicino ad altre innumerevoli famiglie e mendicanti solitari che già dormivano tutt'intorno, e fecero il loro pasto serale di pane secco, probabilmente quanto era avanzato a un rivenditore che verso sera lo aveva ceduto a un prezzo bassissimo. Ma non fu un pasto triste. Essi parlavano, ridevano e scherzavano. Sarebbe difficile trovare una riunione di famiglia più felice di quella.

Quando il breve pasto fu finito, andarono tutti a una pompa con grande allegria, si lavarono, bevettero e lavarono i loro recipienti di latta. Poi stesero con cura i loro stracci per dormire vicini, e un pezzo di lenzuolo per coprirsi tutti. E fu allora che il ragazzino fece qualcosa di assolutamente



meraviglioso: si mise a danzare. Saltava e rideva fra i binari, rideva e cantava sommesso con incontenibile gioia. Una simile danza, in una simile ora, in così assoluta miseria!».

Madre Teresa affermò tante volte che per noi occidentali, tristi nella nostra ricchezza, rintanati nelle nostre lussuose caverne, il povero è un «profeta». Pur nella miseria dove la nostra economia scaltra l'ha esiliato, egli ci insegna dei valori grandi che noi abbiamo dimenticato: l'amore per gli altri, la gioia che nasce dal gustare le piccole cose, l'amicizia, la capacità di entusiasmarsi per qualche cosa.

«Noi lo aiutiamo ad uscire dalla miseria. Ma lui ci regala qualcosa di più: ci insegna una maniera diversa di vivere: servirsi delle cose, ma non diventare prigionieri delle cose, credere che ci sono valori assai più importanti del denaro: l'amore, il calore della famiglia, il sorriso dei bambini, l'amicizia, la gioia...».

## Preghiera

Ricordati, o piissima Vergine Maria,  
che non si è mai udito  
che alcuno sia ricorso alla tua protezione,  
abbia implorato il tuo aiuto,  
abbia chiesto il tuo soccorso,  
e sia stato abbandonato.  
Animato da tale fiducia,  
a te ricorro, o Madre Vergine delle vergini;  
a te vengo, dinanzi a te mi prostro, peccatore pentito.  
Non volere, o Madre del Verbo,  
disprezzare le mie preghiere,  
ma ascoltami benevola ed esaudiscimi.  
Amen.